

IL DOSSIER



Tassa sui rifiuti:
nel bresciano
tariffe più care
per i commercianti

MANESSI PAG 9

TRIBUTI. Confcommercio ha elaborato uno studio sull'incidenza dell'imposta versata dalle attività per l'immondizia. Il quadro è, generalmente, poco favorevole

Commercio, in provincia tassa rifiuti salata

Ortofrutta, pescherie, fioristi:
nel Bresciano Tari sopra la media
regionale in diversi settori
Trend virtuoso nel capoluogo

**Ristoranti:
l'aliquota media
al metro quadro
è di 12,61 euro
Quella di Bergamo
è di 9,56 euro**

**Per mercati, bar
e capannoni
industriali
è invece più
leggera della
media lombarda**

Jacopo Manessi

Virtuoso il Comune di Brescia, non la provincia. Si parla di Tari, l'arcinota tassa sui rifiuti. Ovvero il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento degli stessi: un'incombenza che tocca a chiunque detenga a qualsiasi titolo locali o aree suscettibili di produrre immondizia. Uno studio sul tema, elaborato dal Settore Ambiente e Utilities di Confcommercio - Imprese per l'Italia sancisce il verdetto: mentre il Comune risulta tra i centri più virtuosi in Italia, le tariffe sfiorano spesso le medie regionali. I dati elaborati dall'Osservatorio Tasse Locali della stessa Confcommercio evidenziano infatti che in provincia i costi sono maggiori alla media lombarda per diversi dei settori in cui le attività commerciali (e non) sono state suddi-

vise.

Un discorso che vale, ad esempio, per ortofrutta, pescherie, piante e fiori, dove le aliquote medie in euro al metro quadro toccano i 16,95 euro, superiori sia alla rilevazione lombarda (16,24 euro) che a quella nazionale (15,05 euro). Un caso limite, anche se la tendenza è quella già descritta: il territorio bresciano presenta tariffe in molti casi maggiori alla media lombarda e nettamente maggiori a quelle delle province vicine, in particolare Bergamo.

È sufficiente una carrellata veloce: per edicole, tabaccherie e farmacie la quota bresciana è di 4,17 euro, quella bergamasca di 2,26 euro, quella lombarda di 3,87 euro. Uno schema che si ripete in modo costante. Per i negozi di abbigliamento (3,26 euro Brescia, 1,90 Bergamo, 3,22 la Lombardia), gli uffici (3,65 euro Brescia; 2,10 Ber-

gamo, 3,58 la media regionale), gli ospedali (3,38 euro Brescia, 2,53 Bergamo, 3,19 a livello lombardo) e le discoteche (4,38 euro Brescia, 2,47 Bergamo, 3,99 euro la Lombardia).

ANCHE nei ristoranti la vicina Bergamo si rivela meno cara (9,56 euro) di Brescia (12,61 euro), che presenta però un livello inferiore a quello lombardo, anche se di poco (12,93 euro). Nel confronto con il dato regionale, il Bresciano si distingue positivamente nei banchi di mercato



dei generi alimentari (10,84 euro contro 13,86 lombardi), nei bar (8,97 euro contro 9,66) e nelle attività industriali con capannone di produzione (2 euro contro 2,08).

Le notizie più confortanti arrivano invece dal capoluogo. Per ognuno dei principali centri lombardi, Confcommercio ha determinato lo scostamento percentuale tra la spesa storica – ovvero la spesa reale per la gestione dei rifiuti urbani in un determinato anno – e il fabbisogno standard (la reale necessità finanziaria di un ente locale in base alle sue caratteristiche), in modo da far emergere i comuni virtuosi. Nel 2016 Brescia, a fronte di una spesa storica di 29.541.589 euro, ha segnato un fabbisogno di 41.051.869 euro, con un «risparmio» di circa 11,5 milioni di euro (-28,42%) che la colloca al secondo posto tra tutti i capoluoghi italiani, davanti a Prato (-27,76%) e alle spalle della sola capolista Pistoia (-32,77%). A testimonianza di un percorso di buone pratiche dà i suoi frutti. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto

ALIQUOTE MEDIE TARI EURO/METRO QUADRO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI, PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ ECONOMICHE

	Brescia	Media Lombardia
Musei, biblioteche, scuole, associazioni di culto	€ 1,31	€ 1,30
Cinematografi e teatri	€ 1,57	€ 1,11
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, rimessaggi vari e banchine	€ 1,47	€ 1,61
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi, autolavaggio	€ 2,25	€ 2,15
Stabilimenti balneari	€ 1,22	€ 1,35
Esposizioni, autosaloni, esposizioni mobili, superfici espositive in genere, fiere	€ 1,42	€ 1,31
Alberghi con ristorante	€ 3,73	€ 3,65
Alberghi senza ristorante	€ 2,78	€ 2,64
Case di cura e riposo	€ 2,98	€ 2,92
Ospedali	€ 3,38	€ 3,19
Uffici, agenzie, studi professionali, camera di commercio, ricevitorie	€ 3,65	€ 3,58
Banche e istituti di credito	€ 0,00	€ 4,03
Negozi abbigliamento, calzature, librerie, ferramenta e altri beni durevoli, vini, liquori, termoidraulica	€ 3,26	€ 3,22
Edicole, farmacie, vendita prodotti chimici, terapeutici e della riabilitazione, parafarmacie, tabacchi, plurilicenze	€ 4,17	€ 3,87
Negozi particolari quali filatelia, tessuti, tappeti, cappelli, ombrelli, antiquariato	€ 2,02	€ 2,03
Banchi di mercato beni durevoli	€ 3,56	€ 4,25
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchieri, barbieri, estetisti	€ 3,39	€ 3,55
Attività artigianali tipo botteghe: falegnami, idraulici, fabbri, elettricisti, maglifici, laboratori pellicceria, tipografie, lavanderie, laboratori orafi, sartorie, fotografi	€ 2,46	€ 2,44
Carrozzerie, autofficine, elettrauto	€ 3,08	€ 3,09
Attività industriali con capannone di produzione	€ 2,00	€ 2,08
Attività artigianali di produzione beni specifici, cantieri navali, lavori subacquei	€ 2,19	€ 2,25
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 12,61	€ 12,93
Mense, birrerie, hamburgerie	€ 12,29	€ 12,39
Bar, caffè, pasticcerie	€ 8,97	€ 9,66
Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari, panifici, rosticcerie o vendita polli	€ 5,70	€ 6,41
Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 5,11	€ 5,40
Ortofrutta, pescherie, piante e fiori, pizza al taglio, puccerie	€ 16,95	€ 16,24
Ipermercati di generi misti	€ 5,92	€ 6,41
Banchi di mercato generi alimentari	€ 10,84	€ 13,86
Discoteche, night club	€ 4,38	€ 3,99

Fonte: Osservatorio Tasse Locali - Confcommercio